



Programma di formazione interdisciplinare
per i magistrati ordinari in tirocinio nominati con d.m. 2 marzo 2021

Tirocinio generico

-

Il giudice comune e il dialogo con le Corti

Gruppo A

12 - 14 luglio 2021

L'espressione "dialogo tra le Corti" ha trovato, negli ultimi anni, un larghissimo impiego nelle riflessioni dei costituzionalisti e degli studiosi del diritto dell'Unione europea in particolare.

La stessa Corte costituzionale ha utilizzato tale termine per definire sia i propri rapporti con la Corte di giustizia sia quelli con la Corte europea dei diritti dell'uomo. Essa ha fatto ricorso proprio all'espressione "dialogo tra le Corti" per sottolineare l'esigenza di una cooperazione tra i diversi "attori" coinvolti nella tutela multilivello dei diritti.

Eppure, nella progressiva definizione di un modello sempre più articolato, non mancano zone d'ombra e nodi interpretativi ancora da sciogliere, anzitutto, e in una prospettiva generale, poiché il termine "dialogo" (dal latino dialōgus, dal greco διάλογος) significa "discorso o colloquio fra due o più soggetti" e, dunque, implica una relazione.

Sullo sfondo vi è il tema delle fonti sovranazionali e dell'intreccio delle norme di derivazione europea con le norme nazionali, in particolare nei casi cui il giudice sia chiamato ad applicare un diritto nazionale configgente con diritti fondamentali che, al tempo stesso, siano astrattamente o in concreto protetti da una o più delle carte dei diritti che assumono rilievo nel nostro ordinamento.

Le interazioni tra Costituzione, Convenzione europea dei diritti dell'uomo e Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea hanno pertanto

innescato un vivace dinamismo dottrinario e giurisprudenziale, non solo tra i giudici comuni ma anche nel rapporto dialettico tra le corti costituzionali e quelle europee, concorrendo a definire una tutela multilivello dei diritti fondamentali.

Quali sono, in questo contesto, gli strumenti di tutela e di soluzione delle antinomie a disposizione del giudice nazionale? Quale ruolo assume la Carta costituzionale rispetto alle carte europee? Quali sono i confini dell'interpretazione conforme, declinata diversamente a seconda degli ambiti di riferimento interno o sovranazionale? Quale è l'ordine di priorità nel ricorso agli strumenti di "dialogo" con la Corte costituzionale e la Corte di giustizia, allorquando la fattispecie sia al tempo stesso caratterizzata da elementi di diritto interno ed europeo?

Il tema è divenuto particolarmente attuale dopo alcune vicende processuali italiane che hanno messo a nudo possibili punti di frizione tra l'ordinamento costituzionale nazionale e le norme dell'Unione europea (come è avvenuto ad esempio nel noto caso Taricco) e dopo le decisioni della Corte costituzionale riguardanti la cosiddetta "doppia pregiudizialità".

Il corso è dedicato all'approfondimento delle forme di dialogo del giudice comune sia con la Corte costituzionale, sul piano interno, sia con la Corte di giustizia dell'Unione europea, in una prospettiva sovranazionale.

Sia la questione incidentale di legittimità costituzionale sia il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia vedranno un approfondimento teorico-pratico arricchito da un'analisi casistica sviluppata in gruppi tematici.

Lunedì 12 luglio 2021

ore 14.00 - Presentazione della settimana

Prima sessione

ore 14.15 - *La questione incidentale di legittimità costituzionale*

Pietro Faraguna, Professore associato di Diritto Costituzionale, Università degli studi di Trieste. Assistente di studio presso la Corte Costituzionale

e

Giandomenico Falcon, Professore emerito di Diritto amministrativo presso l'Università di Trento

ore 15.15 - Dibattito

ore 15.45 - *Il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia*

Chiara Amalfitano, Professore ordinario di diritto dell'Unione europea presso l'Università degli Studi di Milano, Facoltà di Giurisprudenza

e

Giuseppe Riccardi, Consigliere della Corte di cassazione

ore 16.45 - Dibattito

ore 17.15 - Sospensione dei lavori

Martedì 13 luglio 2021

Seconda sessione

ore 9.00 - *5 gruppi di lavoro ove saranno presentati casi pratici in tema di questioni incidentali di costituzionalità sotto la guida di 5 coordinatori:*

Teresa Grieco, Assistente di studio presso la Corte costituzionale

Fulvio Troncone, Sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione

Angelo Cerulo, Assistente di studio presso la Corte costituzionale

Luciano Ciafardini, Assistente di studio presso la Corte costituzionale

Carlo Padula, Assistente di studio presso la Corte costituzionale

ore 12.00 - Sospensione dei lavori

ore 14.00 - 5 gruppi di lavoro ove saranno presentati casi pratici in tema di rinvio pregiudiziale sotto la guida di 5 coordinatori:

Massimiliano Puglia, Referendario della Corte di giustizia dell'Unione europea

Paolo Iannuccelli, Referendario della Corte di giustizia dell'Unione europea

Daniele Domenicucci, Referendario della Corte di giustizia dell'Unione europea

Igor Taccani, Referendario della Corte di giustizia dell'Unione europea

Fabio Filpo, Referendario della Corte di giustizia dell'Unione europea

ore 17.00 - Sospensione dei lavori

Mercoledì 14 luglio 2021

Terza sessione

ore 9.00 - *Il giudice comune e il dialogo con le Corti. Strumenti di tutela e di soluzione delle antinomie. La cosiddetta “doppia pregiudizialità”.*

Ne discutono:

Roberto Mastroianni, Giudice della Corte di giustizia dell'Unione europea (Tribunale)

Stefano Petitti, Giudice della Corte costituzionale

Giovanna Pistorio, Professore associato in Istituzioni di diritto pubblico presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre

ore 11.00 - Pausa

ore 11.15 - Dibattito

ore 12.00 - Conclusione dei lavori